Divento grande e faccio fatica a stare con la mia famiglia, però vorrei mostrare loro il mio affetto.

Ti ringrazio, Signore, per quando sono tornato a casa con la voglia di aiutare.
Ti chiedo perdono, Signore, per quando mi chiudo in me stesso.

Padre nostro

Preghiera finale

Tu, mia luce
Affinché coloro che mi guardano
non vedano la mia persona,
ma Te in me.
Rimani con me.
Così risplenderò del Tuo splendore
e potrò essere luce per gli altri.
La mia luce verrà da Te solo, Gesù,
non sarà mio nemmeno un piccolo raggio.
Sei Tu che illuminerai gli altri attraverso di me.
Ispirami la lode che Ti è più gradita,
illuminando gli altri attorno a me.
Che io Ti annunci
non con le parole ma con l'esempio,
con la testimonianza dei miei atti,
con lo scatto visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da Te.
Amen.

Madre Teresa di Calcutta

Per prepararsi all'incontro con Gesù nel Sacramento della riconciliazione

Davanti al sacerdote

Rag. Sia lodato Gesù Cristo

Sac. Sempre sia lodato

Rag. Sono venuto **per ringraziare** il Signore per …

Sono venuto **per chiedere perdono** al Signore per…

QUARESIMA 2020 – CELEBRAZIONE PENITENZIALE **PER PREADOLESCENTI**

UNA NUOVA LUCE

Canto

Confuso, smarrito, spesso ti senti solo.
Tutto sta cambiando, tu stai cambiando, non ti riconosci, stai diventando grande ma crescere non è facile.
Puoi però lasciarti guidare dalla nuova luce che porta Gesù nella tua vita. L'incontro con Lui ti cambia e ti permette di vedere la tua vita e quella degli altri con il suo sguardo pieno d'amore.

Dal Salmo 146
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Dal vangelo secondo Marco (10-46,52)
Mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Per la riflessione personale

Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.
Bartimeo rappresenta un po' la situazione che vivono i discepoli: anche loro sono un po' ciechi, nel senso che Gesù è sempre accanto a loro, ma non lo vedono, non si accorgono che lui c'è. Non vedono che è lui l'unico a creare un'amicizia che non finisce. Hanno ancora bisogno di tempo per riconoscere che il meglio di ciò che possono desiderare è Gesù.
E tu, che cosa desideri di grande e profondo in questo momento?

Ti ringrazio, Signore, per quando mi sono accorto che Tu sei presente nella mia vita.
Ti chiedo perdono, Signore, perché mi sono dimenticato di te … perché non ho creduto alla tua proposta di amicizia … perché non mi sono accorto di chi mi sta accanto.

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!"
Il cieco sente che passa Gesù. Non vede, ma sente: anche noi non vediamo Gesù, ma possiamo ascoltare la sua Parola e possiamo sentire la sua voce attraverso la voce della Chiesa. Ed è così che poi lo vediamo. Quel cieco allora grida la preghiera giusta, quella che dice la sua povertà; è come se dicesse a Gesù: "Non ci vedo, ma aiutami a vedere la mia vita come tu la vedi, aiutami a vedere che tu sei presente".

Ti ringrazio, Signore, per quando ho saputo ascoltare la tua Parola e la voce dei catechisti, del parroco, di chi mi parla di te; ti ringrazio per quando mi sono ricordato di pregare.
Ti chiedo perdono, Signore, per quando sono stato distratto, per quando non ho partecipato alla Messa, per quando la tua Parola non è stata importate per me.

"Molti lo rimproveravano…chiamarono il cieco"
La folla imperfetta, incapace di vedere, infastidita dal grido, fa propri i gesti di Gesù: ascolta il dolore, infonde speranza, sprona, incoraggia. È la comunità. Quella comunità che viviamo, a volte con fatica, vedendone soprattutto le imperfezioni e difetti… ma proprio per questo scelta da Gesù come sua mano, sua voce, suo sguardo.

Ti ringrazio, Signore, per la mia comunità, imperfetta e proprio per questo bella.
Ti chiedo perdono per quando non mi sono sentito parte della mia comunità.

Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo".
È bellissimo! Il Signore si ferma. Gesù si mette al servizio dell'uomo, dei poveri, degli ultimi. Non siamo noi che dobbiamo dare qualcosa a Gesù, perché è lui per primo che ci regala tutto: la vita, la creazione, la sua amicizia, la vita eterna. E tutto questo gratuitamente.

Guardo per un momento il crocifisso e mi lascio guardare da Gesù.

Ti ringrazio, Signore, per quando mi sono accorto del tuo amore grandissimo.
Ti chiedo perdono per quando faccio fatica a stare con te.

E Gesù gli disse: "Va'".
Ora quel cieco è libero perché vede Gesù: vede che Dio è con lui. Così trova un'amicizia nuova, quella di Gesù e dei suoi discepoli. Trova la sua famiglia.
Ecco la confessione: è la possibilità di vedere Gesù con te e di trovare una famiglia, quella della Chiesa.